

## Arrestato un ex manager delle campionesse di volley



Federico Genta Claudio Laugeri

Il commercialista e il manager. Un'accoppiata da 21 milioni di euro. E' questa la cifra evasa dalla società consortile (riuniva cooperative di servizi) guidata da Giuseppe Di Pinto, 52 anni, che si avvaleva della consulenza del professionista Pierluigi Vigo, di 49, ex direttore generale del Chieri Volley, impegnato a tenere la contabilità e a offrire consigli sulla gestione aziendale. I due sono stati arrestati ieri mattina per frode fiscale dai finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria. I militari avevano in mano il mandato di custodia cautelare firmato dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Danieli, su richiesta del procuratore aggiunto Vittorio Nessi e del pm Eugenia Ghi. E' stato l'ufficio Antifrodi dell' Agenzia delle Entrate a scoprire il sistema illecito, che ha fatto finire sott'inchiesta 12 personaggi. L'indagine Ad attirare l'attenzione degli «007» del Fisco è stato il credito di Iva vantato da «Hdl», il più grande gruppo del settore a Torino. Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'azienda

partecipava alle gare d'appalto e riusciva ad aggiudicarsi molti lavori con notevoli ribassi. Il consorzio era amministrato da Di Pinto e riuniva cooperative specializzate in servizi di facchinaggio, pulizie, trattamento della corrispondenza. Vinti gli appalti, venivano affidati alla «Conseurope» (controllata da «Hdl»), che smistava i lavori alle varie cooperative. Erano loro a fatturare i servizi, Iva compresa. E mai pagata. Ma detratta da «Conseurope» e «Hdl». Di qui, il credito di Iva. Per gli investigatori, quei soldi finivano in tasca a Di Pinto e ai prestanome del «giro». Dopo pochi anni di attività, le cooperative chiudevano, lasciando i debiti con lo Stato. E il «giochino» ricominciava con altre sigle. Alcune cooperative sono ancora attive. Come la «Lcs», che nel tempo ha offerto servizi all'aeroporto di Caselle, ma anche al Teatro Regio, alla Ansaldo oppure alla Postel Verona, tutte aziende che mai hanno avuto modo di sospettare la frode. La galassia di «Hdl» dava lavoro 2-300 persone, quasi tutti soci delle cooperative. Le loro retribuzioni erano regolari, ma le fatture (per 71 milioni) indicavano pagamenti di Iva e Irpef mai avvenuti. Commercialista Lo studio Vigo e Associati è a Chieri. Al secondo piano di una palazzina signorile che si affaccia sui negozi e bar dell'area pedonale di via Vittorio, nel centro storico di Chieri. «Studio tributario e legale», è scritto sulla targa in ottone posta all'ingresso, associato con la facoltà di Giurisprudenza di Torino per i progetti formativi e l'orientamento dei tirocinanti. In città, però, dici Vigo e tutti pensano alla pallavolo. Al suo ruolo, nel 2010, di direttore generale del Chieri Volley. Una breve parentesi prima di passare con gli stessi incarichi alla Liujo di Carpi, squadra modenese che all'epoca militava in A1. Libero docente di diritto bancario e societario presso l'«Istituto internazionale di ricerca giuridica» di Milano, Pierluigi Vigo era tornato alla ribalta delle cronache locali lo scorso febbraio, come cofondatore di «Centrocomm», l'associazione dei negoziati chieresi che chiedeva la cancellazione della Ztl diurna, per rilanciare le attività a ridosso del centro storico, e la distribuzione di voucher per rimborsare il parcheggio ai clienti..